

Certosa e Grotta Azzurra Capri festeggia il suo festival internazionale

di **Giulio Baffi**

«Mi sono sempre chiesto perché l'isola più bella del mondo, che ha ospitato un numero infinito di artisti, non ha mai ospitato invece una manifestazione culturale organica che le rendesse giustizia e la eleggesse a metà di un grande turismo culturale», dice Geppy Glejeses dando il via questa sera al prologo di «Il Canto Delle Sirene - Festival internazionale di Capri». Inizia dunque sull'isola-mito una kermesse di teatro, musica e arti visive che Glejeses intende fare diventare «uno dei più prestigiosi appuntamenti del panorama culturale italiano, costruendo una sinergia unica di bellezze naturali e talenti artistici».

Appuntamento al Chiostro Grande dell'antica e bellissima Certosa, sulla Terrazza del Caesar Augustus, al Centro Caprese Ignazio Cerio, che ospiteranno spettacoli e incontri. Ma la sorpresa più grande ed attesa e quella che «aprirà» la meravigliosa e suggestiva bellezza della Grotta Azzurra «per un concerto acustico che avrà come unica amplificazione le pareti della grotta». Quattro gli appuntamenti capresi a cui si aggiungerà, a chiudere la rassegna, il 19 settembre, quello che vedrà il festival spostarsi poi a Procida dove, nella Piazza Marina Grande, come preludio alle manifestazioni per «Procida capitale della Cultura italiana 2022», sarà in scena Emilio Solfrizzi protagonista de «Il malato immaginario» di Molière, regia di Guglielmo Ferro.

Apri questo pomeriggio al Cen-

Da oggi la mostra fotografica di Giugni sul viaggio di Ulisse in barca a vela
Poi Glejeses, Solfrizzi, Eugenio Bennato, Sandrelli e Fiorenza Calogero



tro Ignazio Cerio la mostra fotografica di Gabriele Giugni, che, a bordo di una barca a vela, ha ripercorso il viaggio di Ulisse immergendosi nell'antico mito. Fotografie su-

bacquee, scattate in tanti mari del Mediterraneo, «trasfigurano e condono le figure mitiche con donne reali, trasmettendoci quell'emo-



Direttore

Sopra, Geppy Glejeses, direttore artistico della rassegna. A sinistra, uno spettacolo nella Certosa. L'appuntamento più atteso è il concerto di sabato in Grotta Azzurra

lari quando entra a contatto con il sovrannaturale». Sabato sera il Chiostro Grande della Certosa di San Giacomo sarà il palcoscenico de «Il resto di niente», un reading

di 90 minuti dal celebre romanzo di Enzo Striano, con protagoniste Stefania Sandrelli e Marisa Laurito accompagnate al piano dal maestro Sandro De Palma che eseguirà sonate di Cimarosa, Scarlatti, Debussy, Massenet, Satie, Mozart e Beethoven. Martedì 14 sarà la volta di «Reunion», un eccezionale concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare e di Eugenio Bennato con la partecipazione di Patrizio Trampetti e Giovanni Mauriello, per dare vita a uno straordinario omaggio a Corrado Sfogli e a Carlo d'Angiò. Venerdì 17 sulla Terrazza Caesar Augustus andrà in scena «Aneme pezzentelle blues» evocate da Geppy Glejeses che, accompagnato da un trio composto da tromba, batteria e pianoforte ritroverà la memoria di inquiete «anime purganti» create dalla scrittura di Eduardo De Filippo, Raffaele Viviani, Ferdinando Russo, Salvatore Di Giacomo, Annibale Ruccello, Enzo Moscato ed Alfredo Guarino.

Attesissimo, sabato 18 l'evento unico del «Concerto nella Grotta Azzurra» in cui, per la prima volta risuoneranno le più belle e note melodie della grande tradizione canora ottocentesca napoletana. E saranno Mario Maglione e Fiorenza Calogero, con l'accompagnamento di due chitarre di cui una solista suonate da Carmine Terracciano, a dare vita ed emozione al concerto. Con spettatori che entreranno nella grotta in gruppi di due o quattro per volta sulle barchette dei battellieri dell'isola, in osservanza delle regole dettate dall'emergenza sanitaria.

©IPRODUZIONE RISERVATA